

mincia: *Maurus habet ... Galle paras ... Retia quae quondam.*

Vol. II, p. 322.

Vol. II, p. 321, colonna prima e seconda e p. 327, num. 41.

Nel Codice miscellaneo del secolo XVI-XVII appo i Contarini di San Trovaso (Gervasio e Protasio), ed oggi appo la Marciana, intitolato *Selva di varie compositioni erudite*, segnato del num. 21 della Libreria Contarini, si trovano varii disegni a penna di lapidi antiche ed iscrizioni varie, ch' erano già in casa Ramusia. Non noterò tutte le lapidi, ma segnerò qualche loro indicazione. Per esempio; in una è premesso: *Togatae Romanorum magistratuum imagines in Creta Insula superioribus annis repertae ac Ioanni Baptistae Rhamnusio dono datae quas Paulus filius in suam Patavinam domum deportavit.* MAPKOC OTAPHIOΣ, ec. Vedi il prof. Furlanetto a p. 501, delle antiche lapidi patavine. (Padova 1847, 8.vo fig.). Il predetto codice ci fa sapere la provenienza e il possessore. — Un'altra premette la spiegazione: *Coena funebris ubi lectus accubitorius stratus cum mensa tripede ferculis onusta; in quo vir accumbit: mulier vero non lecto sed sella sedens juxta virum coenat neque enim mulieres cum viris accumbant, sed sella sedentes, coenis adhibebantur.* ec. THOMNHMA ec. Vedi Furlanetto p. 508; e si aggiunga ch'era appo i Ramusii: *apud Paulum Rhamnusium Patavii in vico Patriarchae ad Divi Petri.* — Una terza epigrafe greca premette: *Graeca inscriptio ex Delo insula ad Jo: Baptistam Rhamnusium deportata.* ΘΕΟΦΙΛΟΣ ΘΕΟΦΙΛΟΥ ec. È quella riferita a p. 485 dal Furlanetto, ma dal codice (che ha pure la spiegazione latina) sappiamo ch'era venuta da Delo. — Finalmente ne noto una quarta: *Dorica inscriptio ex Creta olim Venetias ad Joannem Baptistam Rhamnusium delata.* ΟΓΑΘΑΙ ΤΥΧΑΙ ec. Vedi Furlanetto a pag. 489. Essa è in ventitre linee perchè ha la giunta. Anche qui ci si manifesta la provenienza.

Varie altre iscrizioni poi vi sono, le quali non si nota che sieno appo i Ramusii, ma che sono però dello stesso carattere delle precedenti, cioè di pugno di Paolo Ramusio. Alcune hanno delle annotazioni biografiche sugli indicati.

S'era intrapresa dalla Stamperia del Gondoliere in Venezia negli anni scorsi una ristampa in 8.vo grande dell'Opera delle *Navigazioni e Viaggi* raccolti da Giambattista Ramusio; ma non ne è uscita che una parte la quale contiene il *Viaggio di Giovan Leone*, e le *Navigazioni di Alvise da Ca da Mosto*, di *Pietro di Cintra*, di *Annone*, di un piloto *Portoghese*, e di *Fusco di Gama*. Questa nuova edizione esser doveva riveduta su quella de' Giunti, in molti luoghi emendata, e colle notizie intorno ai Viaggiatori e al Raccoglitore. La parte uscita ha attaccato un frontispicio colla data di *Venezia* co' tipi di *Luigi Plet* 1857, sul quale frontispicio ad assicurarci che null' altro c'è si legge: *Vol. unico*, rimane però a pie' de' fogli l'indicazione *Ram. Vol. I.* — Il merito di questa ristampa devesi principalmente al sig. B (cioè *Giovanni Bernardini*, cui piacque in vari saporiti articoli inseriti ne' *Giornali e Gazzette Veneziane* coprirsi o col B, o col nome *Nozzo Nardini*; il che dico di passaggio per norma al distinto mio amico il Conte Gaetano Melzi che sta pubblicando l'utilissimo suo *Dizionario* intorno agli Anonimi e Pseudonimi). Ed egli premise breve notizia del Ramusio, e degli altri; il perchè è a dolerci che tale lodevolissima ristampa non siasi oltre al detto Volume progredita.

Vol. II, p. 329, colonna 2.

Fra gli autori che ricordano *Giambattista Ramusio* relativamente alla cura ch'ebbe di educare e di far educare l'illustre *Giovita Rapicio* si registri il Ricci: *Notizie intorno alla Vita ed alle opere di M. Giovita Rapicio* raccolte e scritte dal canonico *Lodovico Ricci* da Chiari. (Bibliot. Eccl. T. I. p. 63, 65, ec.)

Vol. II, p. 332, col. 2, num. 2.

*Paolo Ramusio* il giovane fu autore e collettore degli *Epitaffi sopra lo eccell. Jovita Rapicio composti*, 1553 (così leggesi a pag. 102, 105 del libro suddetto *Notizie* ec. del Canonico Ricci, dove a p. 68, 81, 85, 86, ec. si ricorda lo stesso *Paolo Ramusio*).

Vol. II, p. 333, col. 2, num. 41.

La lapide S. AS. IN MEMOR. L. T. FRVEN